



I NUMERI

Nel biennio 2024/2025 i visitatori sono stati oltre 2.600, più di 100 per gli altri itinerari culturali

Le grotte del Castelletto diventano luogo culturale

► I cunicoli del complesso ottocentesco ospiteranno spettacoli, talk e incontri ► Il Comune punta a organizzare più visite, forte delle presenze nel 2025

MIRANO

Duecentocinquanta metri di cunicoli, gallerie e caverne che si snodano nel sottosuolo, fino a un laghetto nascosto che affiora silenzioso alla luce. Le grotte del Castelletto di Villa Belvedere sono da sempre il luogo più misterioso di Mirano, un dedalo sotterraneo che la leggenda vuole collegato ai castelli di Noale, Stigliano, Castelliviero e Salzano. Le fece costruire nella prima metà dell'Ottocento il nobile veneziano Vincenzo Paolo Barzizza. Passeggiando all'interno di questo capolavoro di manifattura edilizia, ci si immerge in un'atmosfera misteriosa «forse massonica», racconta Renzo Niero presidente dell'associazione Ekidna.

UN LUOGO VIVO

Niero conosce ogni angolo, ogni dettaglio di questo luogo e con l'entusiasmo di chi custodisce il segreto per aprire uno scrigno segreto, spiega le potenzialità attrattive di questo luogo. «Oltre alla semplice visita, si potranno realizzare performance teatrali, incontri di lettura e iniziative legate al mondo dell'arte e della danza. Il lavoro svolto in questi anni ha permesso di trasformare il Castelletto in un luogo vivo, aperto e partecipato. Un luogo narrativo ed emozionale, nel quale il visitatore possa sentirsi parte dell'esperienza incontrando la comunità locale che se ne sta prendendo cura».

Comunità vista quindi come

CON L'ASSOCIAZIONE ECHIDNA IN PROGRAMMA UNO SPETTACOLO IMMERSIVO SULLA STORIA DEL COMPLESSO E DEL SUO COSTRUTTORE



GIUSEPPE MASSONICO Le grotte del castelletto di villa Belvedere

insieme di persone che vivono e fanno vivere il proprio territorio e le bellezze artistico-paesaggistiche che in esso sono custodite. È in questo scenario che ieri mattina il Comune di Mirano ha presentato la nuova stagione turistica e culturale 2026, intitolata "Mirano da scoprire. Il Castelletto, le grotte e i percorsi della città". Un programma ambizioso, frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale, la realtà culturale Echidna, attiva da oltre vent'anni nel campo della progettazione culturale e della

valorizzazione del patrimonio, e il gruppo di cittadinanza attiva Bel-Vedere Lab.

LE VISITE

I numeri della stagione precedente parlano chiaro: oltre 2.600 visitatori hanno partecipato alle visite al Castelletto e alle Grotte di Villa Belvedere nel corso del 2024/2025, a cui si aggiungono circa 100 presenze agli altri itinerari culturali. Novanta le giornate di apertura, cinquanta quelle dedicate a manutenzione e sopralluoghi, grazie al lavoro congiunto di Comune, associazioni e volontari. Il programma 2026 potenzia le visite guidate a Castelletto e Grotte, affiancandole a nuovi itinerari. Tra questi, "Da Mulino a Mulino... incontrando Tiepolo", che attraversa il centro storico seguendo il corso del Muson.

La vera novità dell'anno è il progetto teatrale immersivo "Il

Belvedere segreto del Conte B. - Viaggio al di là del qua", prodotto da Echidna, scritto da Francesca Boldrin e diretto da Alessandro Lucci. Uno spettacolo concepito per gli spazi del Castelletto. «Mirano sta crescendo anche dal punto di vista turistico - commenta il sindaco Tiziano Baggio - Crediamo fortemente nell'investire in questa straordinaria risorsa che permetterà alla città di rimanere viva, di attrarre turismo, ma soprattutto di generare nuove entrate». L'assessora alla Cultura e al Turismo sostenibile Maria Francesca Di Raimondo ha sottolineato la dimensione educativa e familiare: «Uno spazio che diventa luogo. Mirano mostra la sua grande sensibilità culturale ampliando ancora la propria offerta. Faremo tante cose - promette l'assessore - questo è solo l'inizio».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre cori in concerto stasera nel duomo di San Michele

MIRANO

Oggi si celebra la 47ª edizione della Rassegna "Cori a Mirano" nel Duomo di San Michele Arcangelo di Mirano. Tre formazioni corali si alterneranno sul palco per una serata all'insegna della polifonia, della tradizione popolare e della musica sacra, a ingresso libero. Ad aprire la serata sarà il Coro Croda Rossa, realtà miranese, diretto da Gianni Ancilotto, con un repertorio che spazia dai canti di montagna alla polifonia sacra, con oltre seicento esibizioni all'attivo in Italia e all'estero. Ospite della serata, il Coro Polifonico Unâ Voce (Martellago), guidato dalla maestra Monica Barbiero e composto da circa quaranta coristi, noto per le collaborazioni con orchestre venete e le iniziative benefiche sul ter-

ritorio. Chiuderà il concerto il Coro Sezionale A.N.A. (Udine) - Gruppo di Codroipo, diretto da Massimiliano Golin e Moreno Siega Brussatin, depositario della tradizione alpina friulana e già rappresentante della Sezione di Udine nel mondo corale alpino dal 2004.

«Attraverso il canto vogliamo comunicare quei valori semplici legati alla tradizione popolare che da sempre caratterizzano la cultura del nostro Paese», dichiara il presidente del Coro Croda Rossa, Lino da Ronco. «Le voci che si alterneranno in Duomo presenteranno temi e melodie diverse, popolari e religiose, con il duplice scopo di divulgare la cultura musicale anche tra i più giovani e di trasmettere momenti di emozione e riflessione».

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I funerali

Tragedia di Vetrego, l'addio alla vittima



MIRANO Si svolgeranno martedì alle 15, nella sala Giudecca della Casa Funeraria Lucarda di Mira (via San Marco, 2/A) i funerali con rito ortodosso dell'uomo 49enne che martedì mattina ha dato fuoco alla sua casa a Vetrego, rimanendo poi ucciso nel rogo. La salma sarà poi trasferita nel cimitero di Mirano per la sepoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingegneri a Venezia Cent'anni di progetti raccolti in un libro

Presentato alla Scuola di San Rocco il volume sul centenario

Territorio

Dalle trasformazioni della "Grande Venezia" al sistema Mo.S.E., passando per Porto Marghera. La storia del territorio metropolitano veneziano è strettamente intrecciata con quella dei suoi ingegneri. Alla Scuola Grande di San Rocco ieri pomeriggio la presentazione ufficiale del volume "Il Centenario dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia. 1926-2026", che celebra cento anni di storia dell'ingegneria veneziana. «Celebrare il nostro Centenario significa raccontare un secolo di idee, opere e re-

sponsabilità che hanno contribuito a costruire il nostro territorio», ha dichiarato Mariano Carraro, presidente dell'Ordine Ingegneri Venezia. «Oggi più che mai l'ingegnere - continua - è chiamato a interpretare la complessità, progettare con etica e competenza e contribuire al benessere collettivo. Questo Secolo rappresenta non solo un momento celebrativo, ma anche un'occasione per guardare avanti, rafforzando il dialogo tra professioni tecniche, istituzioni e comunità».

Nel corso dell'incontro il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha inoltre annunciato che, in onore del Centenario dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia, oltre alla consegna dell'osella del Premio San Marco, una fondamenta della città è stata dedicata all'ingegnere Eugenio Miozzi, figura centrale della modernizzazione infrastrutturale del Novecento e protagonista di opere simbolo

come il Ponte della Libertà e numerosi altri interventi. L'annuncio è stato accolto con un lungo applauso dal pubblico presente in sala.

A Eugenio Miozzi, per molti anni ingegnere capo del Comune di Venezia e protagonista di alcune delle trasformazioni urbane più importanti del Novecento, si devono opere che fanno parte della vita quotidiana della città come il ponte degli Scalzi davanti alla stazione ferroviaria, il ponte translagunare, Piazzale Roma, il garage comunale, il Rio Novo, gli interventi al Lido e il Palazzo del Cinema. Accanto a Miozzi va ricordato anche Ferdinando Forlati, veneziano, figura di riferimento nel campo del restauro monumentale e della tutela del patrimonio storico. Nel corso del Novecento gli ingegneri hanno avuto un ruolo centrale anche nei grandi processi di trasformazione economica e territoriale dell'area veneziana. Lo sviluppo industriale di Porto



La sala della scuola grande di San Rocco ieri pomeriggio durante la presentazione

Marghera, le bonifiche idrauliche, la crescita della terraferma e la pianificazione urbana hanno visto protagoniste figure come Alessandro Alessandri, protagonista della stagione costruttiva legata alla Sacaim e alle opere industriali e infrastrutturali, insieme a tecnici come Carlo Pradella, Pietro Torta e Gino Covre, impegnati nella ripresa edilizia del secondo dopoguerra. A questa generazione si affianca-

rono poi professionisti attivi nella pianificazione e nello sviluppo urbano della terraferma, tra cui Tullio Campostrini, coinvolto nella redazione del Piano Regolatore Generale e negli interventi di edilizia pubblica a Mestre e Campalto, Giuseppe Creazza, strutturista impegnato nelle infrastrutture, nonché e figure come Costante Degan e Giovanni Favaretto Fisca, protagonisti della stagione di crescita econo-

mica e civile del territorio veneziano. Il volume del Centenario, curato da un gruppo di lavoro coordinato da Maurizio Pozzato con la curatela editoriale di Donatella Calabi, ripercorre un secolo di storia dell'ingegneria veneziana attraverso documenti d'archivio, immagini storiche, infrastrutture simboliche, temi ambientali, rigenerazione urbana e trasformazioni sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICAZIONE

Curato da un gruppo di lavoro coordinato da Maurizio Pozzato con la curatela di Donatella Calabi

IN BREVE

Gli album ritrovati di Tiepolo Il volume oggi a Mirano

Oggi alle 10.30 in villa Bianchini a Zianigo di Mirano sarà presentato il volume "Il Divertimento per li ragazzi" di Giandomenico Tiepolo. Si tratta di album ritrovati dell'archivio e fototeca di Antonio Morassi. La presentazione è organizzata dal Comune di Mirano con l'Università Ca' Foscari e Save Venice. Introdurrà Mario Esposito del Centro Studi Tiepolo". Gli album (le cui legature sono state restaurate da Giulia Barbero e Myriam Rampazzo) documentano la raccolta di 104 disegni di Giandomenico Tiepolo dedicati a Pulcinella.

Casa funeraria accanto all'ospedale dell'Angelo

La struttura «targata» Confapi, investimento di due milioni. Tra un mese l'avvio dei lavori

MESTRE Nasce la casa funeraria accanto all'ospedale dell'Angelo di Mestre, sotto l'egida di Serenissima Holding, gruppo di imprenditori nato in seno a Confapi Venezia. L'investimento, da oltre 2 milioni di euro, coinvolge le storiche aziende funebri Iof San Marco, Rallo e la società di investimento Ffn Capital GmbH. Il progetto si chiama «Caravaggio» e porterà alla realizzazione della più grande casa funeraria con parco immobiliare del territorio veneziano. L'accordo si è concluso in questi giorni con la consulenza dello studio Ares di Mira e Mirano.

I lavori della «Caravaggio Funeral Home» prenderanno il via a giugno e daranno vita a un moderno polo funerario

che sorgerà nell'area dell'ospedale di Mestre. Le due principali aziende esecutrici dei lavori saranno la So.Ge.di.Co di Marghera e la Vian Maurizio Costruzioni di Salzano. «La nuova struttura – scrive Confapi – nasce con l'obiettivo di sviluppare l'attività funebre in chiave contemporanea, riscrivendo la storia di un mestiere antico e radicato nella cultura italiana attraverso innovazione, qualità architettonica, attenzione alle famiglie e valorizzazione del servizio».

Serenissima Holding, nata quattro mesi fa da un gruppo di giovani imprenditori di Confapi Venezia, è già protagonista di un'operazione imprenditoriale di grande rilievo



a Mestre. Le imprese socie della Serenissima contribuiranno alla realizzazione dell'opera partecipando alla costruzione della struttura. L'obiettivo della società è l'acquisizione di aziende venete senza ricambio generazionale

Come sarà
Un rendering di come sarà la «Caravaggio Funeral Home» in zona ospedale

o in difficoltà economica, con l'intento di preservarne i posti di lavoro, il know-how e i valori che hanno caratterizzato il successo del modello imprenditoriale veneto. Elia Stevanato, presidente di Confapi Giovani, ha coinvolto nella costruzione della società l'esperto di finanza Luca Spolaore. Negli ultimi mesi sono sorte varie location di questo tipo: il 25 ottobre dello scorso anno Paolo Lucarda ha inaugurato la sua in Riviera del Brenta, con un investimento di oltre un milione e mezzo di euro, mentre in precedenza le onoranze funebri Coppolecchia avevano dato vita alla casa funeraria Eterna di via Giustizia a Mestre. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partner
Serenissima con le imprese San Marco e Rallo e un investitore